

IUREFREEDOM LETTER

LA MIA PROPOSTA

Il così detto presidenzialismo cioè la votazione diretta di un candidato con ampi poteri è un procedimento illusorio disseminato da molte incognite, in realtà se dovesse accadere anche in Italia gli italiani non avrebbero possibilità di fare una votazione diretta semmai indiretta verso candidati alla presidenza scelti già prima da altri cioè gruppi influenti dell'economia della finanza i quali dopo avere conseguito una rosa di nomi a loro favore li consegnano ai partiti per farli sfoggiare in pubblico e infiammare propensioni nella categoria dei votanti senza contare i brogli elettorali che accadono per spianare i conti tra quei gruppi influenti. Il perché si vuole puntare al presidenzialismo non è per facilitare la vita agli italiani, bensì snellire quella serie di procedure legislative vincolate all'attuazione di progetti, l'impiego di denaro pubblico, spesso disposto a lobby, fondi europei compresi, più volte criticati dal sottoscritto in quanto l'economia non si fa pompando continuamente soldi ne indebitando la nazione, casomai la vera economia sforna soldi, benessere all'industria alla collettività. Necessario generare un orientamento illuminato pluralista per sradicare una volta per tutte l'asservimento la corruzione dentro la classe politica come evidenziato nella mia proposta di legge costituzionale del 18 febbraio del corrente anno, la quale prevede la votazione dei cittadini indipendenti eletti a suffragio universale e diretto dagli elettori, mentre successivi appunti potrebbero giungere riguardo alla quota dei partiti politici alla camera e al senato i cui candidati verrebbero eletti tramite assemblee di partito in consonanza con le altre forze politiche, tuttavia facendo attenzione all'articolo 66 dove ciascuna camera giudica dei titoli di ammissione dei componenti dell'altra camera, delle sopraggiunte cause di ineleggibilità incompatibilità, e l'articolo 58 conterebbe i seguenti avviamenti: Alla camera dei deputati al senato della repubblica i deputati i senatori devono costituire parità di numero. Ciascuna camera è presieduta da cinquanta per cento partiti politici, cinquanta per cento cittadini indipendenti. I candidati dei partiti politici sono eletti tramite assemblee di partito in consenso con le altre forze politiche. I cittadini indipendenti sono eletti a suffragio universale diretto dagli elettori che hanno superato il ventunesimo anno di età. Con tale guisa i partiti politici non avranno bisogno di costose campagne elettorali, ne forte necessità di denaro evitando sussidi e vincoli esterni, poi le aule parlamentari eleggeranno il presidente della repubblica a sua volta nominerà in modo autonomo il presidente del consiglio il quale potrà presiedere dopo avere incassato la fiducia della camera e del senato. E speriamo sia la volta dabbene.

Antonio Rizza
18 Agosto 2022